

# Forestali, no al trasferimento

*Le perplessità della Fai in merito al passaggio dei dipendenti Afor alle Province*

La Cisl esprime perplessità in merito al passaggio dei lavoratori forestali dall'Afor alle Province. Nello specifico la Fai - l'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'agricoltura, delle attività alimentari e ambientali aderenti alla Cisl - partecipa queste sue perplessità al presidente della Provincia, Francesco De Nisi. L'occasione è stata offerta da un incontro, svoltosi nei giorni scorsi nella sede di palazzo "ex Enel, con il presidente De Nisi ed i sindacalisti Sergio Pititto (segretario generale della Cisl), Bruno La Fortuna (segretario generale della Fai-Cisl) e Sebastiano Monaco (componente di segreteria della stessa federazione). Nell'occasione i rap-

presentanti dei lavoratori hanno manifestato la loro preoccupazione per la decisione assunta dalla Regione di trasferire alle Province gli operai idraulico-forestali dell'Afor. Un dato inconfutabile, a parere dei sindacalisti della Cisl vibonese, condiviso peraltro dal segretario generale della Flai-Cgil Bruno Costa e dal segretario generale della Uila-Uil Pasquale Barbalaco - è che «le Province, compresa quella di Vibo, allo stato non sono nelle condizioni di gestire un settore così problematico e complesso come quello della forestazione». A giudizio del sindacato tante sono le ragioni per cui la Provincia dovrebbe opporsi a questo passaggio, come ad esempio «il



Operai forestali in attività

famigerato comma 10 dell'articolo 4 della legge regionale numero 9 del 2007, che prevede che i bacini provinciali siano ad "esaurimento". Per cui, tenendo conto che è

dal 1984 che non vi sono più assunzioni nel settore forestale, è evidente che l'età media dei lavoratori è talmente alta che nel giro di qualche anno non ci saranno più ad-

detti, con gravissime conseguenze dal punto di vista economico e sociale e di aumento dei rischi di dissesto idrogeologico. Ciò - a parere dei sindacalisti - comporterà inoltre un ulteriore impoverimento delle aree interne del Serrese, già caratterizzate dal continuo spopolamento, e che saranno maggiormente colpite dagli effetti di tali provvedimenti. Vi è poi il problema economico legato alle garanzie sui finanziamenti, ai contenziosi sul Tfr (trattamento di fine rapporto) e sugli arretrati», e a detta di Sergio Pititto e Bruno La Fortuna, «non si tratta di poca cosa». Da qui l'invito al presidente della Provincia di Vibo Valentia, Francesco De Nisi, «a non sottovalutare le

difficoltà esistenti e le conseguenze che ne deriveranno per l'ente da lui guidato dall'eventuale assunzione della responsabilità della gestione di un settore come quello forestale, che la Regione sta cercando, frettolosamente e forzatamente, di scaricare sulle Province». Al riguardo il sindacato si dichiara «pronto a dare il proprio contributo per rilanciare e per organizzare meglio il settore in direzione della qualità del lavoro, della produttività, dell'integrazione degli interventi forestali, delle filiere produttive del bosco-legno, dell'energia e del turismo». Un impegno concreto, dunque, affinché possa «essere assicurato un futuro alla forestale calabrese».

## ■ aggregazione e sviluppo

### Un Centro giovanile a Porto Salvo

**Il Nucleo industriale** partecipa al bando emanato dalla Regione

Gli abitanti delle frazioni marine possono tirare un sospiro di sollievo, perché avranno il loro Centro di aggregazione giovanile. L'iniziativa porta la firma del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Vibo Valentia. L'ente, infatti, nel partecipare al bando emanato dalla Regione, ha presentato un progetto, per un importo di quasi 800mila euro, per realizzare una struttura polivalente nella zona industriale di Porto Salvo. Il complesso, secondo i programmi del Nucleo industriale, si compone di una struttura polivalente, dedicata alla pratica delle varie discipline sportive (pallavolo, basket, tennis, calcetto), dotata di strutture logistiche (spogliatoi, depositi e infermeria). In più verrà realizzata anche una struttura polifunzionale allo scopo di promuovere la crescita formativa e culturale dei giovani. La stessa verrà dotata di: sala formativa per lo svolgimento di corsi professionali che prevedono anche un periodo di stage in azienda; laboratorio di microimprenditoria per l'avviamento di attività lavorative peculiari e per la fornitura di servizi alle aziende e, infine, una biblioteca-mediateca, specializzata nei settori alimentari, nautico e turistico. Con questa iniziativa, si legge in una nota diramata dalla direzione dell'ente, «il Consorzio per lo sviluppo industriale, si pone quale protagonista di un'attività di raccordo formativa tra le aziende e le rispettive necessità per l'avviamento dei giovani del luogo, senza trascurare gli aspetti culturali e ludico-agonistici. La realizzazione del progetto - prosegue la nota - viene prevista all'interno di un'area di 7mila metri quadrati, già di proprietà dell'ente,



Una veduta aerea dell'area industriale di Porto Salvo

appositamente destinata alla realizzazione di strutture per il tempo libero e per le attività di servizio dell'area industriale e del quartiere urbano limitrofo». L'iniziativa, si legge nella relazione allegata al progetto da finanziare, «è nata

dall'analisi e dalla conoscenza delle problematiche del territorio delle frazioni marine. Per questo motivo l'ente ha ritenuto di fare proprio lo stato di disagio più volte evidenziato dalla popolazione e dalle aziende insediate». Il tutto

scaturisce dalla consapevolezza che la città di Vibo Valentia «vive un contesto urbano molto frammentato, suddiviso in diverse aree e frazioni, dove si registra la presenza di una significativa parte della popolazione». Si tratta di aree marginali rispetto al capoluogo, «con alti livelli di disagio, soprattutto giovanile». In più, motiva il Consorzio, «in queste aree, percorse tra l'altro dal doloroso alluvione del 3 luglio del 2006, vi è la necessità di un rapido recupero delle condizioni minime di vivibilità, di crescita culturale, morale e sociale. Tutto ciò con l'obiettivo di frenare l'altissimo livello di emigrazione, soprattutto giovanile e, allo stesso tempo, contrastare i fenomeni di rischio di devianza sociale».

**Salvatore Berlingieri**

## iniziative politiche

### Di Pietro e Callipo incontrano l'Ugl

*Il sindacato espone i problemi dei lavoratori del comparto sicurezza*

Le problematiche dei rappresentanti delle forze dell'ordine all'attenzione del leader di Italia dei valori, Antonio Di Pietro. L'occasione è stata offerta in occasione della venuta a Vibo del parlamentare. In quella circostanza, infatti, i sindacalisti dell'Ugl vibonese, unitamente ai rappresentanti del sindacato delle delle provincie di Crotone e Cosenza, hanno incontrato l'onorevole Antonio Di Pietro e Filippo Callipo. Nell'incontro, si legge in una nota diffusa dall'Ugl, «basato sulla cordialità e

gradevole convivio, si è principalmente discusso delle varie problematiche che vivono quotidianamente i rappresentanti delle forze dell'ordine nel territorio di Vibo Valentia, ed in generale della Calabria. L'onorevole Di Pietro - prosegue la nota - si è mostrato visibilmente interessato agli argomenti esposti dalla segreteria dell'Ugl, promettendo di rappresentare con massimo impegno in Parlamento tutte le problematiche che gli sono state evidenziate».



Filippo Callipo e Antonio Di Pietro a Vibo

**r.v.**

## ordini professionali

### Ingegneri, si insedia il nuovo Consiglio



Il presidente Cupi insieme ai componenti del consiglio

Si è insediato il nuovo consiglio dell'Ordine degli ingegneri per il quadriennio 2009-2013. Come era nelle previsioni è stato eletto presidente Enzo Cupi, rieletto con il 90% di preferenze. Alla vice presidenza si è riconfermato Nino Bruni, così come a quella di tesoriere Michelangelo Pontoriero. La carica di segretario è stata assegnata a Romano Mazza. Tutte e quattro le cariche sono state votate all'unanimità, dimostrando in ciò la compattezza del nuovo consiglio. Il consiglio, avendo l'ordine superato i 500 iscritti, si arricchisce di altri due consiglieri, così che da 9 è passato a 11 elementi. Sono stati riconfermati oltre Cupi, Bruni, Pontoriero e Mazza anche Filippo Mobrì, Franco Ciancio e Giuseppe Crispino, quest'ultimo in rappresentanza dei triennali. I nuovi arrivi hanno avuto tutti un forte consenso e sono: Mirella Pilegi (la seconda in assoluto più votata), Piero Barletta, Mimmo Muzzupappa e Maria Conocchiella. «E' stata, elettoralmente parlando, una squadra molto forte e il dato elettorale -ha detto il neo presidente Cupi -, che registra un forte consenso al lavoro svolto dal consiglio, di per sé riconosce la bontà del nostro impegno per la categoria e per la società in cui operiamo. Noi siamo stati sempre consapevoli che occorre parlare meglio, anziché di più, per farsi davvero ascoltare. Questo ci ha portato alla consapevolezza dell'importanza della funzione sociale della professione dell'ingegnere improntata sempre più a una maggiore responsabilità, atteso il fatto che la nostra figura nella società moderna è centrale. All'ingegnere spetta un ruolo - ha aggiunto - di garante del difficile equilibrio tra la salvaguardia, la sicurezza, la tutela dell'ambiente e la crescita del Paese. Tra l'altro, in una economia avanzata, basata sulla produzione del sapere e della conoscenza, l'ingegnere ha un ruolo centrale non solo di produrre innovazione, ma di gestire anche l'innovazione stessa. Ci aspettano, perciò, tante giornate di lavoro in cui tutti gli ingegneri dovranno dare il loro contributo, non dimenticando in quest'ambito i colleghi triennali ai quali bisognerà presto dare loro dignità professionale. In tutto ciò - ha concluso il presidente Cupi - l'ordine ha un ruolo guida essenziale e insostituibile».